

# Campus della Statale sull'area Expo Adesso sono i professori a osteggiarlo

## Via alla raccolta firme nelle facoltà scientifiche: già oltre 200 adesioni

di GIAMBATTISTA ANASTASIO

-MILANO-

**NON SONO SOLO** gli studenti a protestare per l'annunciato trasferimento delle facoltà scientifiche dell'Università Statale da Città Studi al sito dell'Expo. Promosso dal rettore Gianluca Vago e già approvato dal Consiglio d'amministrazione di via Festa del Perdono e dal Senato accademico, il progetto del nuovo campus in quel di Rho preoccupa anche la maggior parte dei professori delle facoltà coinvolte nel trasloco. Una raccolta firme per chiedere che si rinunci al progetto è stata da poco avviata in tutti i dipartimenti della facoltà di Scienze e

### LA POSIZIONE DEI DOCENTI

«Quanto emerso finora ci preoccupa. Non siamo contrari a priori ma serve un dialogo costruttivo col rettore»

Tecnologie, vale a dire: Bioscienze, Chimica, Fisica, Informatica, Matematica e Scienze della Terra. E ha già riscosso il 50% delle adesioni soltanto tra i professori e i ricercatori dei dipartimenti appena menzionati. Detto altrimenti, le sottoscrizioni alla petizione sono già più di 200. E in alcuni dipartimenti si è registrato addirittura il 95% di adesioni. A professori e ricercatori vanno poi aggiunti gli assegnisti e i dottorandi e il personale tecnico e amministrativo.

Il dipartimento di Matematica, meglio ricordarlo, occupa l'edificio di via Cesare Saldini 50, vale a dire: l'edificio più antico di tutto il complesso universitario di Città Studi. A coordinare la raccolta di firme è Paolo Stellari, professore ordinario di Geometria. «La nostra è un'iniziativa trasversale - sottolinea Stellari - perché sostenuta da docenti di tutti i dipartimenti della facoltà di Scien-



ze e Tecnologie. Siamo felici del successo fin qui riscontrato dalla petizione e contiamo di chiuderla entro pochi giorni per poi inviare la lettera con tutte le firme al rettore e agli organi accademici. Solo a quel punto - spiega ancora Stellari - renderemo noti i contenuti della missiva e detaglieremo meglio e diffusamente la nostra posizione: è una questione di correttezza istituzionale nei confronti del nostro rettore e degli organi accademici». Per ora Stellari si limita a sottolineare «che professori e ricercatori non sono contrari a priori al progetto ma quello che è trapelato finora li preoccupa molto».

**IL RIFERIMENTO** è «al significativo ridimensionamento degli spazi» e «all'esiguità e all'incertezza delle risorse economiche messe in campo». «Teniamo al futuro del nostro Ateneo e della ricerca di qualità che si svolge nei nostri dipartimenti - conclude Stellari -. Per questo vogliamo avere un confronto il più possibile costruttivo col rettore Vago». I numeri del progetto? Si pensa ad un campus capace di ospitare 18mila studenti e duemila impiegati tra amministrativi e tecnici, esteso su un'area di 150mila metri quadrati a fronte dei 250mila metri quadrati oggi occupati in Città Studi, per un investimento compresa tra i 330 e i 380 milioni di euro. La Statale coprirebbe un terzo della spesa, vale a dire 130 milioni di euro, attraverso mutuo ventennale. Altri 100 milioni di euro si prevede arrivino dalla dismissione e dall'alienazione degli edifici finora occupati a Città Studi mentre i restanti 100-150 milioni di euro toccano al Governo. Il trasferimento non avverrà prima del 2021 e, secondo quanto dichiarato da Vago, consentirà all'ateneo di risparmiare ogni anno 9 milioni di euro di affitti.

giambattista.anastasio@ilgiorno.net

